



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Ascensione del Signore

At 1, 1-11; Eb 9,24-28; 10, 19-23; Lc 24, 46-53

12 maggio 2013

Sia la prima lettura sia il Vangelo raccontano l'evento dell'Ascensione, che non è stato il lieto fine di una brutta storia, di una storia che s'era messa male. Le letture ascoltate presentano invece l'Ascensione come un momento importante e decisivo per la prima comunità e come inizio di un tempo nuovo per la comunità dei primi discepoli. Con l'Ascensione infatti inizia il tempo in cui la comunità dei discepoli è chiamata a camminare senza nostalgie ma anche senza fughe sconsiderate in avanti, scoprendo giorno per giorno gli spazi concreti in cui riconoscere e testimoniare il Signore Gesù.

Più che descrivere il modo in cui Gesù è tornato al Padre, Luca, autore dei due testi in cui si parla dell'Ascensione, sembra preoccupato di farci sapere cosa l'Ascensione è significato per la comunità cristiana.

In particolare, nel suo racconto, Luca ci dice che il ritorno al Padre di Gesù è accompagnato da un *gesto*, un *dono* e un *comando*.

Il gesto: «... *alzate le mani li benedisse*»; il dono: « *io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso*»; il comando: «*predicate la conversione e il perdono*».

Il racconto dell'Ascensione di Gesù al cielo è un racconto che mi interessa e che interessa la vita della Chiesa che, con l'Ascensione di Gesù al cielo inizia la sua avventura. E, nel racconto di Luca, ci sono tutti gli elementi per dire quale dev'essere il cammino della Chiesa e quello del singolo credente, a partire dall'Ascensione.

Innanzitutto «*alzate le mani li benedisse*». A scampo di grossolani equivoci, il gesto di Gesù è un'imposizione delle mani e non il segno di croce che è entrato assai tardivamente nella liturgia per accompagnare la benedizione.

La benedizione è un gesto con il quale Gesù assicura la Chiesa ed assicura me che Lui cammina con me e che guarda ed accompagna con benevolenza la mia storia ed i progetti che cerco di realizzare con l'aiuto dello Spirito di Dio, cioè di «*colui che il Padre mio ha promesso*». Con il gesto della benedizione, Gesù non solo *dice* ma *augura* ed *accompagna* verso il bene tutto ciò che appartiene alla vita della Chiesa e di ogni credente: i progetti, le conquiste, le fatiche, le sconfitte, i dubbi.

Con la "benedizione", Gesù trasmette ai suoi discepoli una missione, quella che agli stesso un giorno ricevette dal Padre e che ora affida ai suoi.

Dal momento in cui Gesù ascende al cielo, la vita della Chiesa e quella di ogni credente hanno un percorso segnato dal compito che Gesù stesso, salendo al cielo, ha



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

affidato ai suoi: «*predicate la conversione e il perdono*». Il giorno dell'Ascensione quindi nasce una comunità che si sente partecipe della missione di Gesù e che, come ci ricorda la prima lettura, accoglie l'invito a non starsene «*a guardare il cielo*» ma accoglie l'invito a sentirsi inviata, libera dalle nostalgie del passato e animata dallo Spirito del Risorto.

Nella misura in cui gli Apostoli accolgono questo invito alla responsabilità concreta ed immediata, essi come noi, inaugurano il tempo della Chiesa, che non è tempo di nostalgie infruttuose ma tempo della concreta speranza, anzi il tempo dell'impegno per dare speranza a questo nostro mondo, predicando, facendo e facendo fare esperienza di *conversione di perdono*..

Non deve sfuggirci un particolare nella descrizione dell'evangelista Luca: il gruppo dei discepoli, invece di darsi subito da fare, va a pregare nel tempio di Gerusalemme. Il tempio e lo «*stare sempre nel tempio*» può avere tanti esiti, può portare a comportamenti tanto diversi e contrastanti. Dobbiamo ricordarlo!

I discepoli stanno nel tempio perché di lì prende avvio la loro missione; stanno nel tempio per attingere forza ed andare per le strade del mondo a testimoniare Cristo, a riconoscerlo nei più bisognosi.

Allora, se l'Ascensione inaugura un modo nuovo di essere presente di Gesù nella Chiesa, a noi credenti viene chiesto di avere occhi e cuore capaci riconoscerlo e di incontrarlo.

Ecco, quindi, cosa è avvenuto a partire dall'Ascensione di Gesù al cielo e cosa deve accadere a una Comunità che celebra consapevolmente l'Ascensione di Gesù al cielo: in un mondo chiuso in se stesso, limitato ai propri orizzonti economici, soddisfatto dei suoi progetti riduttivi e di corto respiro, un gruppetto di individui si presenta per dire che il cielo non è al di là delle nuvole. È qui. La gioia di vivere non è solo per domani. È anche per oggi.

*Sei rimasto con noi, Signore,
e mai hai lasciato questa terra
che tu hai abitato,
rendendola casa di Dio.
Mai hai lasciato la nostra vita,
che tu hai assunta,
con gioie e speranze,
sofferenze e amicizie...
La nostra esistenza,
è luogo santo dove dobbiamo cercarti.
Non fughe dalla storia,
ma negli eventi e fatti d'ogni giorno*



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*noi t'incontriamo,
fino al giorno in cui Tu tornerai
per far maturare in pienezza
il tuo Regno di giustizia, pace e amore.
Non permettere che le tenebre dell'oblio
offuschino la speranza!
In questo giorno di festa,
lascia, o Signore, che il nostro cuore
sia invaso dalla grande gioia che
provarono gli apostoli alla tua Ascensione.
Donaci la gioia di chi
è testimone del tuo amore
e della tua misericordia e cerca
di trasmettere, con le sue parole,
lo stupore di una grazia
sempre nuova.
Donaci la gioia dei fratelli
che condividono la stessa fede
e la stessa speranza
e si sentono inviati fino ai confini della terra.
Donaci la gioia dei discepoli
che seguono lieti la strada
del loro Maestro
anche quando si inerpica
sulla collina del Calvario,
perché sanno che nulla,
neppure la sofferenza e la morte,
potranno strapparli
dalla sua mano forte e sicura.
Fa' di noi un popolo di pellegrini,
poveri di tutto, ma ricchi
della tua promessa
e custodi fedeli del tuo segreto
di unità e di pace.*

✠ d. Nunzio